

vità, o giusta collera, si vide correre in folla numero grande di Giovani della Città di Costantinopoli a dar il nome tra quelle Truppe tumultuarie, coticchè in pochi momenti, per così dire, si formò degli uni e degli altri un numerosissimo Esercito. Fu risoluto pertanto di lasciare nel Serraglio un presidio bastevole a custodirlo, ed il rimanente di accamparsi nella Piazza dell' *Atmeidam*, ne' contorni della quale la maggior parte de' Giannizzeri aveva le sue abitazioni. Ridottisi in quel luogo pensarono alla elezione di nuovi Ministri; ond'è, che nominarono per Gran Visire un certo *Achmet Bassà*, che viveva ritirato dagli affari del Mondo in un suo Casino di Campagna situato nelle vicinanze del Bosforo. Costui trassero a forza dalla sua solitudine, e a dispetto di tutte le sue ripugnanze lo costrinsero ad accettare il comando. Dopo di questo scelsero un *Molta* per *Mustà*, un nuovo *Agà* de' Giannizzeri, ed altri Uffiziali di guerra. Crearono oltre a questi anche i *Visiri* della Banca di Giustizia, un *Reis Effendi*, ed altri Membri soliti comporre il *Divano*. Finalmente con una pubblica Lettera, avvalorata dal *Fetfà* del novello *Mustà*, citarono il Gran Signore a comparire in persona alla presenza del *Char Allà* per dire le sue ragioni, domandando, che fosse loro consegnato il *Mustà*; E questo è un Magistrato, considerato così inviolabile, e sacro, che chiunque ha l'ardire di non rispettare i suoi ordini, e non comparire quand'è citato, è riputato Infedele. La Lettera fu aperta alla Corte, che si tenea in Andrinopoli.

Il nuovo *Gran Visire* fece chiamare li Dragomani
de-